



Accademia San Felice

BUXTEHUDE    Membra Jesu Nostri  
CARRION    Misa de la Batalla



## Accademia San Felice

concerti, coro, orchestra, scuola di musica  
Firenze - London - Pràdena

Comune di Firenze, Assessorato alla Cultura "Notti d'Estate 1998"

Consiglio di Quartiere 1, Centro Storico

Regione Toscana



Ente Cassa di Risparmio di Firenze

in collaborazione con

Opera di Santa Maria del Fiore



Fundacion Don Juan de Borbon  
Cabildo de la Catedral de Segovia

29 luglio 1998, ore 21 - Battistero di San Giovanni, Firenze

**Diderich Buxtehude**  
(Oldesloe Holstein 1637 - Lübeck 1707)

MEMBRA JESU NOSTRI  
I AD PEDES, II AD GENUA, III AD MANUS, IV AD LATUS, V AD PECTUS, VI AD COR, VII AD FACIEM

soprani Maria Chiara Pavone, Gerlinde Sämman  
alti Elena Cavini, Francesco Ghelardini  
tenore Giuseppe Maletto  
basso Garrick Comeaux

ENSEMBLE SAN FELICE  
*con strumenti originali*

direttore Federico Bardazzi

voce recitante Sandro Carotti

testo in italiano a cura di Giorgio Mazzanti

*prima esecuzione italiana in tempi moderni*



Matthias Grünewald, Crocifissione  
Basilea, Öffentliche Kunstsammlung

## Membra Jesu Nostri

Nel 1637, quando Buxtehude nacque, la guerra dei Trent'anni ancora infuriava, tanto che la popolazione in Germania passò tra il 1618 e il 1648 (pace di Westfalia) da 15 a 10 milioni di abitanti. Certamente complici furono le numerose epidemie che scoppiarono durante tutto il secolo e, come è noto, fu principalmente la peste, insieme alle guerre, a provocare una mortalità che in alcune zone dell'Europa settentrionale giunse addirittura a ridurre la popolazione del 65%. Inoltre si deve sottolineare la grave crisi di sussistenza che, specialmente sul finire del secolo, mise in ginocchio gran parte dell'Europa. Forse è questo il quadro, non certamente allegro, da tenere presente nell'ascoltare *Membra Jesu Nostri*, capolavoro di Diderich Buxtehude, autore certamente conosciuto dal pubblico italiano più per le sue opere per organo che per le sue composizioni vocali, ancora oggi di fatto ineseguite e in gran parte sconosciute nel nostro paese. Questo purtroppo falsa la prospettiva di uno degli autori più significativi del XVII secolo. Infatti la *Marienkirche* di Lubecca, presso la quale Buxtehude prestò servizio come Kantor per tutta la sua vita, era a quel tempo una delle Chiese Luterane più importanti di tutta l'Europa settentrionale e insieme a Amburgo rappresentava uno dei posti più ambiti per un musicista tedesco. Lo stesso Johann Sebastian Bach, nonostante la sua proverbiale sedentarietà, sentì il bisogno in età giovanile di incontrare il vecchio Buxtehude compiendo un lunghissimo viaggio a piedi dalla Turingia fino a Lubecca per conoscere l'illustre maestro e poter incontrare quel suo mondo creativo che ancora attingeva ad un patrimonio artistico arcaico e severo, seppur proiettato nella modernità dell'estetica degli "affetti".

Buxtehude riprese il testo di *Membra Jesu Nostri* dal poema medioevale "Salve mundi salutare" scritto originariamente da Arnulf di Louvain, morto attorno al 1250. In una sua forma ampliata, falsamente attribuita a San Bernardo di Clairvaux (1090 - 1153), questo poema circolò durante tutto il XVII secolo sia in ambienti cattolici che protestanti, e quindi sia nella versione originale in latino che nella sua parafrasi in tedesco. Pubblicato in latino a Amburgo nel 1633, fu riadattato dallo stesso Buxtehude per essere proposto nella forma della cantata luterana in auge in quel momento: sonata strumentale, coro, lied strofico affidato ai solisti con ritornello strumentale. Buxtehude selezionò tre strofe (fra le 10 originali) per ogni "lied" e aggiunse i versetti biblici musicandoli per il coro come introduzione ad ognuna delle cantate. La composizione fu dedicata a Gustav Düben (1629 - 1690), Maestro di Cappella a Stoccolma. L'amicizia fra i due musicisti è testimoniata dal fatto che la maggior parte delle opere vocali di Buxtehude ci è pervenuta grazie alle copie degli originali realizzate da Düben. *Membra Jesu Nostri*, composta nel 1680, è una composizione ciclica che propone un percorso ascendente attraverso sette parti del corpo del Cristo crocifisso a cominciare dai piedi fino al volto. Fu eseguita principalmente come "Passionsmusik" durante la settimana santa, sebbene i versetti biblici scelti da Buxtehude per ognuna delle parti del corpo del Cristo, non si riferiscono espressamente alla passione stessa. Tuttavia si può affermare che le sette cantate di *Membra Jesu Nostri* furono eseguite all'epoca anche separatamente. Infatti, dall'analisi del manoscritto, si può notare che la qualità della carta, il formato delle parti staccate e il tipo di inchiostro usati nelle singole cantate sono diversi. Così la prima cantata porta l'indicazione "per il tempo di Pasqua e per ogni tempo", mentre solo la sesta cantata "Ad Cor" fu scritta esclusivamente per la Passione.

2 agosto 1998, ore 21 - Chiesa di Santa Maria de' Ricci, via del Corso, Firenze

**Jeronimo de Carrion**  
(Segovia 1660 - 1721)

MISA DE LA BATALLA DEL OCTAVO TONO  
A UNDICI VOCI CON UN CORO DI VIOLINI  
*prima esecuzione italiana in tempi moderni*

INGRESSO: TIENTO PER ORGANO SOLO (CORREA DE ARAUJO)

VILLANCICO "PUES EL SOL AL OCASO" (CARRION)

KYRIE - CHRISTE - KYRIE

GLORIA

TIENTO PER ORGANO SOLO (CORREA DE ARAUJO)

CREDO

TIENTO SOBRE LA BATALLA (AGUILERA DE HEREDIA)

VILLANCICO Y RESPONSIÓN "AY LUNA QUE RELUCES" (RUIMONTE)

SANCTUS

VILLANCICO "ALBA QUE CELAS AL SOL" (CARRION)

PATER NOSTER

AGNUS DEI

VILLANCICO "CORAZON QUE A LAS PIEDRAS EXCEDES"

USCITA: VILLANCICO "EL DIA DEL CORPUS" (ANONIMO BOLIVIANO)

soprani Elisabetta Braschi, Lucia Focardi, Maria Chiara Pavone

alto Francesco Ghelardini

tenore Valerio Vieri

basso Garrick Comeaux

ENSEMBLE SAN FELICE

*con strumenti originali*

direttore Alicia Lazaro

## La Cappella Musicale della Cattedrale di Segovia

L'Archivio musicale della Cattedrale di Segovia comprende più di 4.500 opere che riepilogano la storia musicale dal secolo XV al secolo XX, e che sono tuttora oggetto di studio e di ricerca. Nel 1922 il musicologo Higinio Angles scopre e descrive il primo dei codici conosciuti e divulgati nel nostro secolo: il "Cancionero de la Catedral de Segovia" che raccoglie 204 composizioni del XV secolo, probabilmente provenienti dalla corte della regina Isabella. Nel 1988 si pubblica un primo catalogo delle opere dell'Archivio (Juan Lopez Calo, Diputacion de Segovia) che dimostra la loro estrema importanza e bellezza. In conseguenza di ciò la Fundacion Juan de Borbon inizia un lavoro di recupero del materiale musicale cominciato con lo studio e il recupero di alcune partiture dei maestri di cappella segoviani del XVII secolo. Fra i maestri di cappella di questo periodo, nel quale lo stile policorale veneziano è già consolidato in tutte le cattedrali spagnole, spicca la figura di Jeronimo de Carrion. Nato nel 1660 nella città di Segovia e formatosi da bambino come corista della Capilla, sorprende non solo per la quantità delle sue opere conservate (73 opere in latino e 600 villancicos in castigliano), ma soprattutto per la qualità e la varietà delle sue composizioni.

La "Misa de la Batalla del Octavo Tono" a undici voci (due cori vocali e uno strumentale) fu composta da Carrion in un anno non determinato intorno al 1690, anno in cui fu nominato Maestro di Cappella a Segovia, ruolo che mantenne fino alla sua morte nel 1721. Le battaglie sono opere composte per celebrare una vittoria o la fine di una guerra e naturalmente sono composte in onore del vincitore. La convulsa Europa dei secoli XVI e XVII ci ha lasciato, fino alla famosa battaglia di Marignan, molti esempi di questo genere composti sopra gli squilli della tromba imitando con gli

strumenti gravi il rullo del tamburo. A Segovia, nel periodo in cui Carrion era maestro di cappella, salì al trono Filippo V (il primo re spagnolo della dinastia Borbone) e si realizzò l'avvento definitivo della dinastia borbonica con la battaglia di Almansa. Questa "Misa de la Batalla" potrebbe aver ben celebrato qualche avvenimento di questo genere, perchè quei disgraziati anni dal 1700 al 1716, nei quali avvenne la successione dinastica spagnola tra Austria e Borbone, furono prodighi di quella curiosa maniera di dibattere le controversie o la lotta per il potere: a cannonate! Quando tutto questo finalmente terminava, il popolo celebrava la fine della barbarie, i maestri di musica rispolveravano il genere musicale corrispondente e i musicisti più valenti utilizzavano il genere della "battaglia", sempre con la sfida di aggiungere più voci alla polifonia e di trovare sempre più ardui temi e variazioni per i cori e per gli strumentisti che intervenivano alla cerimonia. Di questa Misa si conservano tre copie nella Cattedrale di Segovia di cui una contiene l'indicazione "si inviò a Roma" (probabilmente per essere interpretata dalla Cappella Papale), e utilizza come coro di strumenti i violini, al posto dei tradizionali strumenti a fiato spagnoli (le "chirimias", in italiano "ciaramelle", strumenti ad ancia che stanno tra le bombarde medioevali e gli oboi barocchi ndr). Un motivo di particolare interesse per il pubblico è costituito dalla versione "all'italiana" di questa Messa castigliana del XVII secolo che comunemente include i tradizionali "villancicos" o "tonos" che venivano interpretati nelle feste più significative o nelle celebrazioni particolari della liturgia segoviana: Natale, Corpus Domini, feste della Vergine e di alcuni santi. Ascolteremo anche musica per organo di Francisco Correa de Araujo, maestro della Cattedrale di Segovia dal 1640 fino alla propria morte, e un villancico anoni-

mo boliviano del XVII secolo, che completa il triangolo di influenze e di relazioni Italia - Spagna - Sudamerica sopra al quale si costruisce il "ventaglio" musicale che udiremo in questo concerto.

Alicia Lazaro



Domenico Theotocopuli, detto El Greco  
Martirio di San Maurizio  
El Escorial, Sala Capitolare



Alicia Lazaro

## ENSEMBLE SAN FELICE

soprani I: Alessandro Bonanomi, Lucia Focardi,  
Giulia Lemma, Claudia Pozzesi, Nicoletta Ricciarelli,  
Gerlinde Sämman, Silvia Scheggi, Silvia Traversari  
soprani II: Elisabetta Braschi, Lorenzo Emanuele Braus,  
Katia De Sarlo, Verena Massimo, Maria Chiara Pavone,  
Giulia Sadun

alti: Elena Cavini, Valeria Cesarale, Diletta Cinotti, Francesco Ghelardini, Luca Larocca, Francesco Papini, Donatella Puddu, Eleonora Tassinari

tenori: Alberto Castelli, Danilo Dannery,  
Giuseppe Maletto, Vanni Moggi, Emanuele Papini,  
Valerio Vieri

bassi: Johannes Braus, Garrick Comeaux, Franco Fabbri,  
Gabriele Lombardi, Davide Papini, Silvio Segantini

violini: Maria Paola Cavallini, Chiara Cetica, Paola Nervi  
viola da gamba soprano e bassa: Bettina Hoffmann

viola da gamba tenore: Lisa Nocentini

viola da gamba bassa: Francesca Chiocci, Luca Ferrari,  
Federico Sardelli

violoncello: Federico Bardazzi

violone: Giuliano Eccher, Maurizio Less

tiorba: Alicia Lazaro, Giangiacomo Pinardi

arpa: Loredana Gintoli

clavicembalo: Gregorio Nardi

organo: Daniele Boccaccio



Ensemble San Felice, direttore Federico Bardazzi



clavicembalo in cipresso F.A.  
Guido Marzuoli

**Accademia San Felice**  
concerti, coro, orchestra, scuola di musica  
**Firenze - London - Pràdena**

Federico Bardazzi Presidente  
Andrea Cavallari Direttore Artistico  
Elena Conedera, Camilla Laschi, Silvia Scheggi Direzione Didattica  
Eleonora Tassinari Direttore di Produzione  
Veronica Del Signore Organizzazione Sede di Londra

si ringraziano per la collaborazione:  
M° Marisol Carballo, Coro di Voci Bianche "Guido Monaco" di Prato, Prof. Piero Fiorelli,  
Dott.ssa Anna Mitrano, M° Gregorio Nardi, Dott. Patrizio Osticresi, Pia Casa di Montedomini

ITALIA  
Piazza San Felice, 5  
50125 Firenze  
tel & fax +39 055 741527

ENGLAND/UK  
108, Clapham Common North Side  
London SW4 9SH, England  
tel & fax + 44 + 171 358 0686

ESPAÑA  
Calle de los Artesanos s/n  
Pràdena, 40165 Segovia  
tel & fax + 34 921 507280



Soci Onorari

Gianfranco Rolfi Presidente Onorario

Mario Primicerio Sindaco di Firenze

Myung-Whun Chung Direttore d'orchestra

Maria Pia Albano Pagni Assessore alla Cultura Comune di Empoli  
Luciano Alberti regista

Maria Adelaide Bacherini Direttore Dip. Musica B.N.C.F.

Roberto Budini Gattai Presidente Commissione Cultura Q. I

Elena Cangioli Centro per l'Arte Contemporanea "L. Pecci" Prato

Guido Clemente Assessore alla Cultura Comune di Firenze

Lara Colzi

Elisabetta Del Lungo Assessore alla Cultura Provincia di Firenze

Marialina Marcucci Vicepresidente Giunta Regionale Toscana

Brigitte Mauel Direttore Istituto Culturale Italo-Tedesco

Giuseppe Garro Presidente Amici della Musica di Tavarnelle - Premio Toscanini

Michele Gremigni Direttore Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Roberto Guicciardini Corsi Salviati

Augusto Mario Lolli Ghetti Soprintendente Beni Ambientali e Architettonici

Marco Mayer Presidente APT

Francesco Pira Dirigente Uff. di Segreteria del Vicepresidente Regione Toscana

Domenico Serlupi Direttore APT

Mario Sperenzi Presidente AISM